

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Eva-Kristin Urestad Pedersen è una freelance norvegese.

Lorenzo Alunni
Nel nome del diavolo

Il Saggiatore, 256 pagine, 22 euro

●●●●●

Non avete mai letto *Moby Dick*? Forse è arrivata l'ora. Anzi, leggetelo prima di leggere *Nel nome del diavolo* di Lorenzo Alunni, perché proprio il libro di Herman Melville è la guida di questa storia fantastica ma realistica in cui la realtà contemporanea si mischia con leggende e pratiche che magari pensavamo appartenessero a un'altra epoca. Ma non è così, o non lo è mai stato. Il romanzo di esordio di Alunni è scritto con uno stile da realismo magico italiano, completamente diverso dallo standard letterario di oggi, una ventata innovativa in un universo soffocato da storie introspettive e poco fantasiose. Il protagonista è un ragazzo di cui sappiamo poco, solo che ama ascoltare l'opera, *Macbeth* in particolare, e che ha perso uno zio che non sapeva di avere. Per capire cosa è successo allo zio, parte per Lampedusa, dove viveva il parente scomparso. Noi lo seguiamo in questo viaggio, che ci porta continuamente oltre il confine tra realtà e fantasia in un modo così disinvolto che tutto sembra perfettamente naturale. Non lo è? Chi lo sa. Non bisogna sempre capire tutto. Non c'è sempre un motivo, una spiegazione. A volte bisogna semplicemente abbracciare il mistero e cercare di intuire cosa ci vuole insegnare.

Dal Giappone

Un manga terapeutico

Ryūta Tsushima ha raccontato in un fumetto la sua dipendenza dal sesso, per aiutare se stesso e gli altri

A un certo punto di *Sekkusu isonshō ni narimashita* (Sono diventato dipendente dal sesso) il protagonista Ryūta viene preso a martellate dalla fidanzata, esasperata dai suoi continui tradimenti. Costretto a una degenza lunga e complicata il ragazzo capisce di avere un problema e decide di rivolgersi a un medico. Anche se è un'opera di fiction, il manga è ispirato alla vera storia del suo autore, Ryūta Tsushima, che oggi ha 43 anni. Dopo essersi reso conto di avere un problema, Ryūta frequenta un gruppo di dipendenti dal sesso dove



impara ad accettare la sua condizione per poi cominciare a capire le cause e provare a superarlo. Tsushima ha voluto raccontare tutto nei dettagli soprattutto perché spera di poter fare chiarezza su questo disturbo, spesso sottovalutato nella società giapponese

anche a causa del sessismo di cui è impregnata. “Mi ha fatto piacere sapere che il manga è stato utile per qualcuno”, ha detto Tsushima. “Mi ha dato forza e mi ha incoraggiato a ricostruire la mia autostima”.
Kayoko Sekiguchi,
Asahi Shimbun